
NUCLEO DI VALUTAZIONE

Relazione sul Bilancio 2022

Sommario

Introduzione	3
Punti di forza e aree di miglioramento	3
La gestione delle risorse finanziarie	5
Evidenze del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)	7
Quadro di insieme dell'andamento economico	10
Conclusioni	17

Introduzione

Il 2022 è stato l'ottavo anno di tenuta della contabilità secondo il sistema economico-patrimoniale di cui al D.Lgs 18/2012. Il Nucleo di Valutazione apprezza i significativi progressi registrati nel corso degli anni e il tempestivo allineamento tra contabilità analitica e contabilità generale.

In particolare, al fine di dare piena attuazione alle linee guida ANVUR in materia per la gestione integrata dei cicli della *performance* e del bilancio delle Università statali italiane, risulta essenziale sfruttare appieno i vantaggi derivanti dall'adozione dei sistemi di contabilità economico-patrimoniale e di contabilità analitica in termini di collegamento tra risorse assegnate e risultati conseguiti.

Da questo punto di vista, un'ulteriore implementazione del sistema di contabilità analitica di Ateneo potrebbe consentire una visione di maggior dettaglio delle risorse economiche utilizzate per la realizzazione degli obiettivi gestionali e dei piani operativi. In tal senso, le informazioni relative ai risultati economici analitici a consuntivo dovrebbe ulteriormente favorire, in fase programmatica, la costruzione del *budget* per obiettivi e consentire la verifica a consuntivo dell'effettivo utilizzo delle risorse.

Il Nucleo di Valutazione apprezza anche il progressivo affinamento che, con il passare degli anni, l'Ateneo sta perseguendo in merito alle varie voci che costituiscono il bilancio. Relativamente alla predisposizione del *budget*, è opportuno che l'intero processo sia costantemente collegato alle strategie e ai risultati ottenuti nel ciclo precedente, al fine di accrescere la responsabilizzazione degli Organi di Governo nell'ottica di un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse.

Il Nucleo di Valutazione inoltre, pur in assenza di elementi di preoccupazione ricavabili dall'attuale andamento economico-finanziario, sottolinea l'esigenza di mantenere un attento monitoraggio della dinamica della spesa, stante la situazione di grave incertezza che caratterizza il sistema universitario, l'assenza di indicazioni in merito ai futuri stanziamenti ministeriali e ai relativi criteri di riparto nonché l'inevitabile elemento di rigidità sui bilanci futuri indotto dagli investimenti immobiliari, in infrastrutture e sul personale di ruolo.

Punti di forza e aree di miglioramento

Nel merito del Bilancio 2022 e sulla base di quanto contenuto nella presente relazione, il Nucleo di Valutazione, oltre a formulare un apprezzamento generale per la situazione economico-patrimoniale dell'Ateneo, formula le seguenti considerazioni conclusive evidenziando gli elementi principali che emergono dal bilancio 2022:

- il conto economico presenta, nonostante il recente impatto della pandemia da Covid, un andamento positivo per quanto riguarda la crescita dei proventi di competenza dell'esercizio, benché mitigata da un contestuale aumento dei costi che ne riducono il margine;
- è opportuno che le logiche attinenti alla contabilità economico-patrimoniale prevalgano su quelle relative alla contabilità finanziaria, in modo da affinare la capacità

programmatoria e, conseguentemente, rendere più efficace ed efficiente l'azione di governo rispetto alle finalità strategiche dell'Ateneo;

- la stabilizzazione nel tempo degli indicatori relativi alla sostenibilità del bilancio (concernenti le spese di personale, di indebitamento e l'ISEF), che incidono sull'assegnazione di punti organico, in ragione delle entrate complessive immesse a livello di sistema universitario e intercettate dall'Ateneo, consentono all'Università di Pisa di assestarsi su valori di solidità finanziaria;
- continua il trend positivo nell'assegnazione del FFO, in ragione dell'aumento delle risorse stanziare a livello nazionale e grazie alla quota base calcolata sul costo standard e al mantenimento della performance premiale, che portano alla crescita progressiva del peso dell'Ateneo nelle risorse non vincolate;
- aumentano anche le risorse a destinazione vincolata, che i risultati positivi dell'Ateneo nella ricerca e nella didattica consentono di cogliere;
- l'attribuzione dei punti organico 2022 è in miglioramento rispetto all'anno precedente; benché il turnover rimanga sempre inferiore alla media di sistema, è apprezzabile l'evoluzione positiva dell'ultimo triennio riconducibile al miglioramento degli indicatori di performance di Ateneo riferiti al bilancio dell'esercizio precedente;
- il modello di raccolta delle proposte di previsione utilizzato per le Direzioni dell'Ateneo ha condotto a risultati soddisfacenti, stante l'aumento della percentuale di risorse collegate ad obiettivi strategici rispetto al totale (budget economico + budget degli investimenti), che è passata dal 13,90% del bilancio di previsione 2021, al 30,43 del bilancio di previsione 2022.
- l'allocazione delle risorse economico-finanziarie da parte dell'Ateneo tiene in considerazione i fabbisogni e gli obiettivi, in coerenza con la pianificazione strategica, sebbene appaia opportuno implementare proiezioni attendibili che assicurino il raggiungimento degli obiettivi fissati, anche in funzione del vigente sistema di controllo di gestione a supporto delle decisioni.

La gestione delle risorse finanziarie

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Pisa, in conformità a quanto disposto dall'art. 5 della Legge 24 dicembre 1993, n. 537, recante "Interventi correttivi di finanza pubblica", è tenuto ad esaminare i documenti contabili dell'Ateneo legati al ciclo della programmazione economico finanziaria ovvero, dal 2015, il Bilancio Unico di Esercizio.

Nello specifico, il Nucleo di Valutazione ha il compito di verificare, mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, la corretta gestione delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa. Inoltre, il Nucleo di Valutazione determina i parametri di riferimento del controllo, anche su indicazione degli organi generali di direzione, cui riferiscono con apposita relazione almeno annualmente.

La finalità dell'analisi è pertanto quella di evidenziare le poste di maggior rilievo legate al funzionamento dell'Ateneo da cui poter trarre indicazioni utili per le attività di valutazione e per le prospettive di sviluppo delle attività istituzionali.

Il Nucleo di Valutazione ha esaminato e valutato i principali risultati del Bilancio unico di Ateneo dell'esercizio 2022, tenendo conto che i documenti previsionali di bilancio presentati sono quelli tipici della contabilità economico-patrimoniale adottata nelle università e considerato che la Legge n. 240 del 30 dicembre 2010 ha delegato il Governo all'introduzione, nelle Università, "... di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato di Ateneo sulla base di principi contabili e schemi di bilancio stabiliti e aggiornati dal Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei rettori delle università italiane ...".

La delega è stata attuata con l'emanazione del Decreto Legislativo n. 18 del 27 gennaio 2012, che ha definito il nuovo quadro informativo economico-patrimoniale per le università costituito, per quanto concerne la fase previsionale, dai seguenti documenti contabili:

- *bilancio unico d'ateneo di previsione annuale* autorizzatorio, composto da budget economico e budget degli investimenti di ateneo;
- *bilancio unico d'ateneo di previsione triennale*, composto da budget economico e budget degli investimenti, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo;
- *bilancio preventivo unico d'ateneo* non autorizzatorio in contabilità finanziaria;
- prospetto contenente la *riclassificazione della spesa per missioni e programmi*.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità agli schemi e ai principi contabili individuati dal D.I. 19/2014, come modificato dal D.I. n. 394/2017 e dall'ultima versione del Manuale Tecnico Operativo (DD 30.05.2019 n. 1055).

Successivamente il Decreto Interministeriale n. 19 del 14 gennaio 2014 ha dettato i principi contabili e gli schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università, rimandando la definizione degli schemi di budget economico e degli investimenti ad un successivo decreto interministeriale, il D.I. n. 925 del 10 dicembre 2015, che ha visto la luce quasi due anni dopo e che ha previsto l'adozione di schemi unici di budget economico e degli

investimenti solo a partire dal 2016. Tale decreto, allo scopo di favorire la comparabilità tra bilancio di previsione e bilancio di esercizio, ha previsto uno schema di budget economico conforme allo schema di conto economico e ai principi contabili di cui al D.I. n. 19 del 14 gennaio 2014, così come modificato dal D.I. n. 394 dell'8 giugno 2017 e dall'ultima versione del Manuale Tecnico Operativo (D.D. n. 1055 del 30 maggio 2019).

L'iter di approvazione del bilancio 2022 dell'Università di Pisa ha preso avvio con la proposta sottoposta alla Commissione Bilancio che, nella seduta del 6 dicembre 2021, ha espresso il proprio parere favorevole. Successivamente si è espresso il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 dicembre 2021, in attesa di acquisire il parere del Senato Accademico e del Consiglio degli Studenti. Allo scopo di dare evidenza delle scelte politiche effettuate e delle eventuali novità introdotte, la proposta di bilancio è stata presentata nella riunione del 14 dicembre 2021 anche ai Direttori dei Dipartimenti e dei Centri, nonché ai Presidenti dei sistemi. L'approvazione definitiva del bilancio preventivo è avvenuta nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2021.

Nell'ambito del presente documento il Nucleo di Valutazione rivolge la propria attenzione all'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'Ateneo e formula raccomandazioni indirizzate all'Ateneo in ottica di miglioramento della performance complessiva, rimandando l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti, che attesta nella propria relazione la corretta rappresentazione dei fatti amministrativi e della situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

L'analisi, pertanto, si sofferma sulla situazione al 2022 raffrontata all'anno o agli anni precedente/i.

A livello generale, il valore del patrimonio dell'Ateneo al 31/12/2022 ammonta complessivamente a € 1.019.579.348.

La situazione patrimoniale al 31/12/2022 evidenzia una condizione di equilibrio, considerato che l'Ateneo, a fronte di un totale dell'attivo di circa 1.019,6 ME, in crescita rispetto al 2021 di 127,2 ME, presenta un patrimonio netto di 474,5 ME; se al patrimonio netto si aggiungono i debiti a medio-lungo termine, le fonti di finanziamento ammontano complessivamente a 569,0 ME, pari al 55,80% dell'attivo, assicurando interamente la copertura dell'attivo fisso e anche dei crediti con scadenza oltre l'esercizio.

Anche dall'analisi del capitale circolante emerge una situazione di equilibrio, con debiti a breve termine pari al 6,10%, disponibilità liquide pari al 21,89% dell'attivo e crediti a breve termine che incidono per il 20,95%.

Nell'esercizio 2022 il Ministero dell'Università e della Ricerca ha accordato all'Università di Pisa un limite di fabbisogno pari a 246 ME, in aumento rispetto all'importo assegnato nel 2021 (242,7 ME). Il fabbisogno realizzato nel 2022 dall'Ateneo è pari a 251,16 ME; è opportuno precisare che, nel caso in cui il comparto delle università nel suo insieme non rispetti il limite di fabbisogno, per ciascuno degli anni dal 2022 al 2025, per gli enti che non hanno rispettato il fabbisogno finanziario programmato, il MUR prevede, tra i criteri di ripartizione delle risorse ordinarie di ciascun anno successivo a quello di riferimento, penalizzazioni economiche commisurate allo scostamento registrato, nel rispetto del principio di proporzionalità.

I costi e i proventi sono stati esaminati in forma aggregata, allo scopo di focalizzarsi sul comportamento dell'Ateneo a fronte dei vincoli finanziari cui deve sottostare il suo bilancio, in qualità di ente pubblico, e nell'intento di valutarne sia il grado di efficienza nella gestione delle risorse a disposizione dell'Amministrazione sia la capacità di apportare miglioramenti.

In tale contesto assume particolare valenza il seguente punto di attenzione B.2.1 (Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie) del nuovo Modello AVA 3, approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR con delibera n. 26 del 13 febbraio 2023:

B.2 Risorse finanziarie

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		Note
B.2.1	Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie	B.2.1.1	L'Ateneo definisce e attua una strategia di pianificazione economico-finanziaria a supporto delle politiche e delle strategie dell'Ateneo per la didattica, la ricerca, la terza missione/impatto sociale e le altre attività istituzionali e gestionali.	La strategia di pianificazione economico-finanziaria a supporto delle politiche e delle strategie dell'Ateneo può emergere dai documenti di pianificazione strategica dell'Ateneo, dalle relazioni di accompagnamento al Bilancio e ai Budget, da documenti appositamente predisposti dalla Direzione Generale e/o dalle aree di amministrazione competenti. L'Ateneo alloca le risorse economico-finanziarie tenendo conto dei fabbisogni e degli obiettivi. L'Ateneo valuta ed effettua gli investimenti e i disinvestimenti di beni sia tangibili sia intangibili, tenendo conto dei loro effetti nel breve, medio e lungo termine sotto il profilo economico-finanziario, sociale e ambientale.

Evidenze del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022 - 2024 richiama le principali attività che l'Ateneo intende portare avanti nel triennio 2022-2024, in continuità con gli anni passati, determinando un impatto sul bilancio 2022 di € 117.722.425, di cui € 81.191.437 a carico del budget economico e € 36.530.988 a carico del budget degli investimenti. Tali risorse sono ripartite tra le linee strategiche individuate dall'Ateneo, nel modo seguente:

- Didattica: € 36.808.570
- Ricerca: € 28.999.291
- Terza Missione: € 870.000

Alle linee strategiche sopra richiamate si aggiunge la "Gestione" per € 51.044.564.

Relativamente alla Didattica, le risorse vengono destinate prevalentemente al sostegno e all'ampliamento dell'offerta formativa, anche per proseguire nelle azioni di attrazione degli studenti a livello nazionale e internazionale. Inoltre, in una logica di rafforzamento delle competenze trasversali acquisite dagli studenti e di innovazione delle metodologie didattiche, ambiti in cui l'Ateneo ha già avviato un percorso sperimentale nel periodo recente, si intendono portare avanti e rafforzare tali tematiche anche nel prossimo triennio, con particolare riferimento ai Progetti speciali per la didattica (PSD), tesi a sostenere azioni didattiche innovative non riconducibili alla didattica ordinaria, e al corso di formazione

“Insegnare ad insegnare”, anch’esso volto a rafforzare l’innovazione delle metodologie didattiche e rivolto primariamente ai docenti neo-assunti, benché aperto a tutti i docenti interessati.

L’attività di internazionalizzazione contempla l’investimento e il potenziamento della cooperazione internazionale e l’incremento di accordi quadro per il rilascio di titoli doppi o congiunti. Da segnalare, in tale ambito, anche la recente adesione dell’Ateneo a CircleU, l’Alleanza Universitaria Europea di cui fanno parte le *Università di Aarhus, Università Humboldt di Berlino, King’s College di Londra, Université Paris Cité, Università di Belgrado, Università Cattolica di Louvain, Università di Oslo e Università di Vienna*. L’obiettivo di Circle U è quello di creare entro il 2025 una "Università Europea" inclusiva, interdisciplinare e fortemente orientata alla ricerca e l’appartenenza a tale alleanza aprirà nuove opportunità per l’intera comunità accademica offrendo agli studenti maggiori opportunità di mobilità internazionale e un’offerta didattica arricchita da insegnamenti e attività formative offerte dalle università di Circle U; Anche per i docenti si potranno creare maggiori opportunità di cooperazione nella ricerca e nella progettazione negli ambiti più innovativi.

Non meno importante è il miglioramento dei servizi rivolti agli studenti, con particolare attenzione all’implementazione delle attività di orientamento, opportunamente messe in evidenza all’interno del PIAO, nella consapevolezza di come gli abbandoni degli studenti rappresentino uno dei principali punti di debolezza dell’Ateneo.

Per quanto concerne la Ricerca, tra gli obiettivi prefissati rientra la promozione, il sostegno e la valutazione dell’attività scientifica, che trova declinazione negli obiettivi strategici finalizzati al potenziamento delle infrastrutture di ricerca e al sostegno alle ricerche multidisciplinari. Per contribuire al perseguimento di tali finalità è stato costituito nel 2018 il Centro di ateneo per l’integrazione della strumentazione scientifica dell’Università di Pisa (CISUP), che ha come *mission* proprio quella di favorire l’integrazione del patrimonio strumentale esistente ed una sua maggiore condivisione per promuovere la multidisciplinarietà, sia tra gruppi dell’ateneo, sia fra atenei e centri di ricerca nazionali e internazionali, con il fine quindi anche di aumentare l’attrattività dell’Ateneo e facilitarne l’inclusione in reti di infrastrutture nazionali ed internazionali, con un forte investimento da parte dell’Ateneo per l’acquisto di grandi attrezzature scientifiche.

Prosegue inoltre la politica volta a sostenere la ricerca di base ed applicata, oltre che a mantenere l’alto livello di partecipazione a bandi competitivi, anche comunitari, attraverso azioni di sostegno ai ricercatori nella partecipazione a progetti di ricerca e di supporto in tutti gli aspetti legati alla preparazione delle proposte progettuali. È evidente l’impegno dell’Ateneo volto ad incentivare la presentazione di progetti di ricerca europei con particolare riferimento al programma quadro *Horizon Europe* e ad accompagnare la redazione di proposte progettuali di ricerca UE. Tali iniziative, soprattutto nell’ultimo triennio, hanno prodotto un ritorno positivo in termini di incremento del numero di proposte progettuali competitive e del numero dei progetti finanziati all’Ateneo e, quindi, della competitività a livello nazionale ed internazionale. È opportuno sottolineare la positiva inversione di tendenza, rispetto al passato, dei proventi provenienti dalla ricerca con finanziamenti competitivi.

Prosegue anche il sostegno all'alta formazione dottorale nell'ottica di valorizzare e potenziare il Dottorato come livello di formazione più idoneo per contribuire alla crescita culturale e socio-economica del Paese e per rafforzare i livelli innovativi di ricerca di base ed applicata condotta in sinergia tra università ed imprese. La politica dell'Ateneo è volta quindi a mantenere e, anzi, incrementare, il numero di borse di dottorato, in trend crescente negli ultimi anni accademici. Il sostegno e la promozione dell'alta formazione si traduce anche nella previsione di un maggior finanziamento per l'istituzione di premi di studio da assegnare alle migliori tesi di dottorato di ricerca e per l'organizzazione di convegni da parte dei dottorandi per la presentazione dei risultati delle loro ricerche.

Infine, nella consapevolezza di come il miglioramento continuo della qualità della ricerca si persegua attraverso un processo fondato sull'autovalutazione e sulla valutazione della ricerca, anche per dare conto ai cittadini del valore sociale ed economico dell'impiego delle risorse pubbliche, nel PIAO è presente un passaggio sui primi esiti della VQR 2015-2019, il processo di valutazione della qualità della ricerca degli atenei italiani condotta da ANVUR. Gli esiti di tale processo assumono notevole importanza anche in ragione del fatto che i risultati della VQR saranno utilizzati dal Ministero per ripartire l'80% della quota premiale dell'FFO (Fondo finanziamento ordinario) e per individuare i dipartimenti degli atenei statali che potranno competere per ottenere un importante finanziamento straordinario destinato a sostenere un progetto di ricerca e sviluppo quinquennale.

In tema di Terza Missione, grande rilevanza è rivestita dal supporto e dal perseguimento di azioni volte ad incentivare il trasferimento tecnologico, anche con azioni finalizzate all'assunzione di giovani ricercatori e all'incremento dei brevetti. Il supporto e l'incentivazione al trasferimento tecnologico avviene anche attraverso la formazione di una cultura imprenditoriale tra cui si annovera, in particolare, il programma *PHD Plus*, percorso formativo facoltativo ed extracurriculare teso ad arricchire i più alti livelli di formazione accademica con una serie di competenze rivolte alla diffusione dello spirito imprenditoriale, alla valorizzazione dei risultati della ricerca, alla creazione di imprese.

L'Ateneo riveste inoltre un ruolo attivo nella diffusione della cultura. A tale riguardo, nel PIAO, dove emerge un certo interesse per quel che concerne l'intensificazione dei rapporti con il territorio, si citano il Sistema Museale di Ateneo (SMA), sistema unitario e coordinato di strutture museali preposte allo sviluppo, gestione e valorizzazione del patrimonio museale e delle collezioni di Ateneo, il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA), sistema unitario e coordinato delle strutture bibliotecarie e documentali dell'università, preposte allo sviluppo, alla gestione, alla fruizione, alla valorizzazione e alla conservazione del patrimonio bibliografico e documentale, nonché il Sistema Informatico di Ateneo (SIA), sistema unitario e coordinato delle strutture informatiche preposte all'organizzazione, allo gestione e allo sviluppo dei servizi informatici dell'Ateneo.

Dal PIAO emerge chiaramente come gli aspetti sopra citati debbano essere collegati alle politiche del personale e all'aspetto gestionale, più in generale; particolare enfasi viene infatti posta sulle politiche di genere, sul lavoro agile, sull'ampliamento delle infrastrutture digitali, sul patrimonio immobiliare e sull'anticorruzione.

Relativamente alla ripartizione delle risorse tra le aree strategiche, solamente 11 obiettivi contenuti nelle 4 aree, rispetto al totale di 33, rimangono senza formale impatto sul bilancio; evidentemente ciò non sta a significare che essi non siano stati perseguiti nel 2022, ma solo che al momento del preventivo non sono univocamente correlabili somme a bilancio.

Quadro di insieme dell'andamento economico

Il bilancio di esercizio è redatto secondo la contabilità economico-patrimoniale, che come già indicato è stata adottata dal 2015 in conformità alla normativa vigente (Legge 240/2010 e decreti attuativi).

Il quadro dei dati di sintesi sul conto economico di Ateneo evidenzia una chiusura del bilancio in pareggio per il 2022, in conseguenza della riduzione del risultato di esercizio, rispetto al 2021, di € 23.434.382, per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio 2021, disposta dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 160 del 28 aprile 2022.

Tab. 1 - Dati di sintesi sul conto economico 2022 e 2021 (in euro)

Conto Economico	2022	2021
Proventi di competenza dell'esercizio	405.512.751	375.607.520
Costi di competenza dell'esercizio	-397.202.260	-342.062.677
Differenza Proventi-Costi	8.310.491	33.544.843
Proventi e oneri finanziari	-2.204.544	-2.358.278
Proventi e oneri straordinari	7.292.449	4.674.341
Imposte sul reddito correnti, differite, anticipate	-13.398.396	-12.426.524
Risultato economico d'esercizio	0	23.434.382

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2022.

La dotazione del Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO) a livello nazionale è cresciuta significativamente negli ultimi cinque anni (+18% nel 2022 rispetto al 2018), pur rimanendo sotto l'1% del PIL (0,9% rispetto all'1,2% della media UE).

L'incremento degli stanziamenti ha riguardato prevalentemente le risorse per interventi a utilizzo vincolato (passate da 1 miliardo di euro nel 2018 a 1,5 mld nel 2020 e 1,8 nel 2022), destinate a finanziare fondi per gli studenti, piani straordinari per i docenti, la programmazione triennale, i dipartimenti di eccellenza. L'assegnazione di FFO relativamente a quota base, quota premiale ed intervento perequativo (complessivamente circa l'80% del FFO) per il 2022 è pari a 6,84 miliardi di euro con un aumento di 190 milioni rispetto all'assegnazione 2021. La quota base continua a costituire la maggior parte del finanziamento senza vincoli di destinazione (negli ultimi cinque anni si è ridotta solo dell'1,7% ed è scesa da 4,43 a 4,35 miliardi di euro) ed è ripartita per oltre la metà in base allo storico delle performance passate; 2 miliardi di euro sono invece assegnati agli atenei in base al costo standard per studente, che tiene conto della tipologia di corso a cui sono iscritti gli studenti, delle dimensioni dell'ateneo e dei differenti

contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui opera l'università. La quota premiale del FFO, che fino al 2020 era inferiore a 2 miliardi di euro, nel 2022 ammonta a 2,34 miliardi.

L'assegnazione complessiva del FFO all'Università di Pisa è aumentata di circa 13 milioni di euro rispetto al 2021, principalmente grazie alla quota attribuita per il costo standard (+5,3 mln) e all'incremento delle risorse disponibili a livello di sistema universitario per la quota premiale (+11,7 mln) e per il finanziamento di interventi specifici per il personale (+5,1 mln).

Tab. 2 – Assegnazione FFO UNIPi nel 2022 e 2021 per macro voci (in euro)

Voce di entrata	2022	2021	Δ 22 vs 21
Quota base*	120.219.174	117.290.764	2.928.410
Quota costo standard	55.430.417	50.182.247	10,4%
Quota storica	61.071.810	58.163.258	5%
Quota premiale	73.007.832	61.321.046	11.686.786
Quota VQR	43.944.430	36.519.947	20,3%
Quota reclutamento	17.192.905	13.376.633	28,5%
Riduzione dei divari (VAR 2020)	11.870.497	11.424.466	3,9%
Intervento perequativo	1.249.350	8.129.251	-6.879.901
Altri interventi vincolati:	33.233.759	28.087.477	5.146.282
Dipartimenti di Eccellenza	3.482.546	3.482.546	0%
Piani straordinari docenti e scatti stipendiali + Personale tecnico amministrativo 2022	21.947.810	16.864.549	30,1%
A favore degli studenti (post lauream, fondo giovani, no tax area)	7.803.403	7.740.382	0,8%
Totale	227.710.115	214.828.538	12.881.577

Fonte: MUR, tabelle allegate ai DD.MM. n. 581/2022 e n. 1059/2021.

Nota (*): il totale della quota base include l'integrazione ex DL 34/2020 e il consolidamento dei piani straordinari.

Il peso dell'Università di Pisa nella quota base presenta un progressivo peggioramento nel triennio 2018 - 2020 e un lieve miglioramento nell'ultimo biennio (2,77% nel 2022; 2,76% nel 2021; 2,73 nel 2020; 2,78 nel 2019; 2,84% nel 2018). I risultati dell'Ateneo relativi alla quota premiale vedono un incremento del peso da 2,76% nel 2021 a 3,13% nel 2022, dovuto principalmente al miglioramento nelle politiche di reclutamento e, soprattutto, alla componente principale relativa alla nuova VQR 2015-19.

In termini di risorse economiche nel 2022 l'Università di Pisa ha ottenuto 194,5 milioni di euro nelle quote a utilizzo libero, con un peso del 2,85% sul sistema universitario (era pari al 2,81% nel FFO 2021, corrispondente a 87,1 milioni di euro). L'intervento perequativo ottenuto è relativo alla quota di accelerazione (che compensa la mancata applicazione del modello teorico di finanziamento al 70% sulla quota base e 30% su quella premiale): nel 2022 ammonta a 1,2 milioni di euro, di molto superiore al 2021 (0,7 milioni).

Per quanto riguarda i finanziamenti ministeriali a utilizzo vincolato si segnalano le diverse voci destinate a interventi a favore degli studenti, grazie alle quali l'Ateneo nel 2022 si è assicurato 7,8 milioni di euro, in lieve crescita rispetto al 2021.

Nel 2022 l'Università di Pisa ha ottenuto inoltre l'ultima tranche del finanziamento per i Dipartimenti di Eccellenza, un incentivo quinquennale che ha ricadute non solo in termini economici, ma anche di immagine e reputazionale destinato a supportare l'attività dei dipartimenti universitari che maggiormente si sono distinti per qualità della ricerca e per progettualità scientifica e didattica. L'Ateneo ha avuto 2 dipartimenti finanziati nel primo ciclo di questo fondo; nel 2022 si è svolta la selezione per il secondo ciclo e l'Università di Pisa ha avuto 7 dipartimenti finanziati, di cui 2 già nella tornata precedente. In soli cinque anni, pertanto, l'Ateneo è passato da due a sette dipartimenti d'eccellenza finanziati dal Ministero, con una crescita significativa.

Nell'ultimo quinquennio l'Università di Pisa ha avuto un andamento altalenante relativamente all'assegnazione dei punti organico utilizzabili per le assunzioni del personale, ottenendo un turnover sempre inferiore alla media di sistema (81% nel 2018, 77% nel 2019, 64% nel 2020, 67% nel 2021 e 73% nel 2022). È tuttavia apprezzabile l'evoluzione positiva del triennio recente riconducibile al miglioramento degli indicatori di performance di Ateneo riferiti al bilancio dell'esercizio precedente, misurati tramite il valore del "Margine" tra le entrate e le spese.

Si può trarre una visione d'insieme sulla gestione dell'Ateneo dalla lettura degli indici sintetici di bilancio previsti dal decreto legislativo 49/2012 (articoli 5, 6 e 7), che misurano l'autonomia finanziaria di un'Amministrazione Pubblica in funzione del rispetto di determinati limiti di legge: Indicatore di Spese di Personale, Indice di indebitamento e ISEF.

Tab. 3 – Andamento nel triennio degli indicatori di sostenibilità finanziaria ex D.lgs. 49/2012

Indicatori	2022	2021	2020	Soglia Limite
Indicatore di spese di personale (ISP)	70,15%	70,17%	74,07%	80%
Indice di indebitamento	6,31%	6,51%	7,88%	15%
Indicatore di sostenibilità finanziaria (ISEF)	1,14	1,14	1,08	> 1

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2022.

Per il 2022 tutti gli indicatori presentano valori al di sotto dei limiti massimi fissati dal D.Lgs. n. 49/2012. L'indicatore di spese di personale si attesta al 70,15%, quello di indebitamento è pari al 6,31% e l'indicatore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF) è pari a 1,14.

Per le spese di personale il decreto fissa un limite dell'80% rispetto alle entrate complessive, considerando l'incidenza delle spese per il personale, che comprendono anche il fondo contrattazione integrativa (trattamento accessorio del personale TA) e i contratti di insegnamento, al netto dei finanziamenti esterni, sulla somma di FFO, fondi della programmazione triennale e contribuzione studentesca netta.

I dati evidenziano negli ultimi tre anni una sostanziale stabilità dell'indice che si attesta tra il 70% e il 74%, dovuta da un lato al continuo aumento dei costi del personale che costituiscono il numeratore, conseguente alle politiche di ateneo circa nuove assunzioni, scatti stipendiali del personale docente e impiego dei docenti a contratto. Dall'altro, con riguardo al denominatore, si assiste ad una crescita dei contributi statali per il funzionamento e la programmazione, grazie all'immissione di nuove risorse che l'Ateneo ha saputo intercettare (Fondo Dipartimenti di Eccellenza, Piano PNRR, Fondo Giovani, ecc.) e che incidono sul conteggio di tutti gli indicatori.

L'indice di indebitamento è calcolato rapportando l'onere di ammortamento annuo alle entrate complessive al netto delle spese per personale a carico e dei fitti passivi; il limite massimo stabilito dalla normativa vigente è fissato al 15%. I dati evidenziano una positiva contrazione del tasso di indebitamento a carico dell'Ateneo.

L'indicatore di sostenibilità economico finanziaria ISEF è dato dal rapporto tra le entrate complessive nette dell'Ateneo (ottenute come somma algebrica di FFO, programmazione triennale e contribuzione studentesca al netto dei fitti passivi) e le spese di Ateneo per il personale e per oneri di ammortamento. L'indice deve essere superiore a 1.

L'indice di sostenibilità finanziaria si è assestato nell'ultimo triennio su un valore di 1,14, grazie all'aumento delle entrate complessive nette. La differenza tra numeratore e denominatore dell'indice ISEF costituisce il margine per gli Atenei virtuosi utilizzato per il calcolo e l'assegnazione dei punti organico aggiuntivi.

L'analisi dell'andamento degli indicatori nel triennio 2020 - 2022 evidenzia un miglioramento da ricondurre all'incremento delle entrate per circa 8,1 ME, per effetto dell'aumento di circa 9,0 ME del FFO e della riduzione delle tasse per circa 0,9 ME.

Occorre rilevare come i suddetti indici siano calcolati secondo valori che non coincidono con le voci riportate nel bilancio d'esercizio, perché rispondono ad una logica diversa. In particolare, le spese di personale non corrispondono ai costi di personale iscritti a conto economico, in quanto sono depurate dai finanziamenti esterni e sono calcolate stimando gli oneri a carico dell'amministrazione sulla base di un coefficiente medio del 37,7%; inoltre, riguardano soltanto il liquidato e non considerano, pertanto, i costi che non hanno dato origine a uscite di cassa. Da rilevare anche come la contribuzione studentesca si riferisca al valore incassato nell'anno e sia esposta al netto dei rimborsi tasse. Infine, nel valore dell'FFO non vengono considerati tutti gli interventi, ma vengono detratte alcune quote finalizzate (come, per esempio, il Fondo giovani e il Dottorato di ricerca), mentre è ricompresa la parte del finanziamento dei Dipartimenti di eccellenza relativa alle sole spese di personale.

Considerazioni sulla gestione economica e patrimoniale

L'esercizio 2022 è stato chiuso con un risultato economico in pareggio e, conseguentemente, non sono state avanzate proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile, né proposte di svincolo delle riserve di Patrimonio Netto vincolate. È invece stato proposto al Consiglio di Amministrazione di vincolare una parte delle riserve libere, pari a €

945.897, ad integrazione della “Riserva vincolata a copertura degli incentivi per le funzioni tecniche ai sensi dell’art. 113 del D.lgs. 50/2016”.

Per completezza espositiva si riportano i principali valori del conto economico e, successivamente, dello stato patrimoniale relativi all’esercizio 2022, a confronto con l’esercizio precedente, e si descrivono le variazioni più significative nelle voci della gestione economica e degli aspetti patrimoniali.

Tab. 4 – Conto Economico con dettaglio Proventi e Costi (in euro)

Conto Economico	2022	2021	Variazione 2022/2021
Proventi propri	99.876.044	78.200.508	18,9%
Contributi	279.239.945	268.731.311	3,9%
Altri proventi e ricavi diversi	26.373.842	28.720.259	-8,1%
Variazioni rimanenze	22.290	-44.558	-150%
Totale Proventi Operativi (A)	405.512.751	375.607.520	7,9%
Costi del personale	216.781.402	210.020.999	3,2%
Costi della gestione corrente	135.946.956	106.132.315	28%
Ammortamenti e svalutazioni	19.904.720	16.814.024	18,3%
Accantonamenti per rischi e oneri	20.920.634	6.509.388	221,3%
Oneri diversi di gestione	3.648.548	2.585.951	41%
Totale Costi Operativi (B)	397.202.260	342.062.677	16,1%
Differenza tra Proventi e Costi (A-B)	8.310.491	33.544.843	-75,2%

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2022.

I Proventi Operativi rappresentano i ricavi della gestione tipica dell’Università, riconducibile a proventi per la didattica, proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico e proventi da ricerche con finanziamenti competitivi. Nel 2022 ammontano a € 405.512.751 e risultano in aumento, rispetto al 2021, di € 29.905.231.

Relativamente ai proventi per la didattica, voce comprensiva di tasse e contributi universitari versati dagli iscritti ai corsi di studio, ai master, ai corsi di perfezionamento, alle scuole di specializzazione e agli altri corsi organizzati dall’Ateneo, è opportuno evidenziare come l’Ateneo, in ottemperanza ai principi contabili del D.l. 19/2014 e delle disposizioni contenute nella terza edizione del Manuale Tecnico Operativo, a partire dall’esercizio 2021 e a regime nell’esercizio 2022, ha iscritto i proventi per la didattica in base al principio della competenza economica, mentre fino all’esercizio 2020 tali ricavi venivano rilevati per cassa.

Per adeguarsi a quanto previsto dai principi contabili, nell’esercizio 2022 sono stati registrati anche i ricavi e i relativi crediti relativi alla II, III e IV rata della contribuzione studentesca dell’anno accademico 2022/2023.

I proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico riguardano i proventi relativi a commesse commerciali realizzate dall’Università di Pisa nell’ambito della ricerca scientifica e

del trasferimento tecnologico; si tratta, quindi, di prestazioni in favore di terzi per attività di ricerca, di consulenza, di progettazione, di sperimentazione svolte da strutture dell'Ateneo avvalendosi delle proprie competenze e risorse.

I proventi da ricerche con finanziamenti competitivi comprendono i proventi per progetti istituzionali di ricerca relativi a finanziamenti assegnati dall'ente finanziatore a seguito dell'espletamento di bando/procedura comparativa. Il valore di competenza degli stessi viene determinato applicando il metodo della commessa completata.

Sul fronte dei proventi si osserva nel 2022 un aumento di quelli propri, soprattutto per la didattica e per l'attività in conto terzi, che hanno risentito maggiormente della pandemia, cui si somma l'incremento dei proventi per ricerca su bandi competitivi europei; il rilevante aumento dei contributi nel 2022 è dovuto alla rilevazione dei ricavi in base al principio della competenza economica. La contribuzione incassata, invece, registra un lieve calo.

Nell'anno 2022 i Costi Operativi hanno registrato un aumento complessivo, rispetto al 2021, di € 7.038.622 dovuto, principalmente, all'aumento dei costi del personale docente e ricercatore a tempo indeterminato e dei ricercatori a tempo determinato, riconducibile a maggiori costi per l'adeguamento stipendiale stimato, per l'anno 2022, allo 0,45% e all'attribuzione della progressione economica in classi triennali/biennali di competenza dell'anno 2022. Il risparmio dovuto alle cessazioni dell'anno 2022 e all'annualizzazione delle cessazioni dell'anno 2021 ha consentito di ammortizzare parte dei maggiori oneri di cui sopra e totalmente quelli relativi alle assunzioni 2022 e all'annualizzazione delle assunzioni del 2021.

L'aumento dei costi dei ricercatori a tempo determinato è da ricondurre principalmente al reclutamento dei ricercatori a valere sul "Piano Straordinario MUR 2020 - DM 83/2020 e DM 856/2020" e sui finanziamenti del "Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Innovazione" 2014-2020 (PON) DM. 1062/2021. Nonostante i costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo relativi all'esercizio 2022 risultino sostanzialmente invariati rispetto al 2021, si registra un decremento degli assegni fissi al personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, per effetto dell'incremento del personale in aspettativa non retribuita e per il fatto che il costo delle assunzioni avvenute nell'ultimo trimestre dell'anno ha impattato in modo poco significativo, mentre le cessazioni hanno prodotto un risparmio per l'intero anno.

I costi della gestione corrente registrano un aumento, rispetto al 2021, di € 29.814.641. L'incremento generalizzato di quasi tutte le componenti di costo è dovuto, principalmente, alla totale ripresa in presenza delle attività didattiche, di ricerca e amministrative, all'aumento dei costi di acquisto dei beni e dei servizi per effetto dell'aumento del tasso di inflazione e all'aumento dei costi energetici. A ciò si aggiunga il consistente aumento dei costi per il sostegno agli studenti, che rappresentano la componente di maggior rilievo dei costi della gestione corrente.

Da evidenziare come l'aumento dell'accantonamento per rischi e oneri sia da ricondurre principalmente all'incremento del fondo per il completamento di progetti di ricerca e altri progetti, con un accantonamento effettuato per far fronte ad esigenze di spesa aventi manifestazione temporalmente incerta su progetti finanziati, nell'esercizio 2022, con risorse a carico del bilancio di Ateneo.

In generale, sia l'esercizio 2022, sia quello 2021 hanno risentito dell'impatto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19: sul fronte dei ricavi sono state immesse nel sistema universitario risorse aggiuntive per contrastare la pandemia e i lunghi periodi di chiusura delle sedi hanno comportato, anche nel 2021, una riduzione dei costi di gestione, poi nuovamente aumentati nel 2022.

Tab. 5 – Stato Patrimoniale (in euro)

Stato Patrimoniale	2022	2021	Variazione 2022/2021
Immobilizzazioni	459.639.973	451.085.638	1,9%
Attivo Circolante	559.459.949	440.829.864	26,9%
Ratei e Risconti Attivi	437.928	366.407	19,5%
Ratei attivi per progetti e ricerche in corso	41.498	81.339	-48,9%
Totale Attivo	1.019.579.348	892.363.248	14,2%
Patrimonio Netto	474.465.350	475.770.609	-0,2%
Fondi Rischi e Oneri	44.519.053	44.931.873	-0,9%
TFR	1.972.571	2.046.806	-3,6%
Debiti	111.491.900	101.847.614	9,4%
Ratei e Risconti Passivi	81.238.510	35.572.782	128,3%
Risconti Passivi per progetti e ricerche in corso	305.891.964	232.193.563	31,7%
Totale Passivo	1.019.579.348	892.363.247	14,2%

Fonte: Bilancio Unico di Ateneo 2022.

Lo stato patrimoniale mostra un andamento crescente del totale, su un valore che nell'anno 2022 supera il miliardo di euro: nel 2022, infatti, il patrimonio dell'Università di Pisa ammonta a € 1,019 miliardi.

L'attivo circolante fa registrare un aumento rispetto al 2021, riconducibile soprattutto al valore complessivo dei crediti, che registra un significativo incremento (pari a € 126.973.843) da riferire ai maggiori crediti verso MUR sia per FFO, dal momento che nel corso del 2022 il MUR non ha trasferito tutte le risorse delle assegnazioni comunicate in corso di esercizio, sia per altri finanziamenti. Anche i ratei e risconti passivi hanno fatto registrare una variazione, in aumento, tra i due anni presi in considerazione, del 128,3%, sia per effetto dei maggiori contributi agli investimenti, che comprende i risconti passivi relativi ai contributi di terzi finalizzati alla realizzazione di interventi edilizi sul patrimonio immobiliare dell'Ateneo e per l'acquisti di altre immobilizzazioni, in particolare di strumentazioni scientifiche, e dei risconti passivi per contribuzione studentesca, che accoglie i risconti passivi dei proventi per la didattica per la quota di competenza dell'esercizio 2023.

I contributi agli investimenti hanno visto un incremento di € 18.515.630, rispetto all'esercizio 2021, dovuto principalmente ai contributi accordati dal MUR per la realizzazione del

Dipartimento di Scienze Veterinarie (D.M. 1274/2022) e per l'acquisto di strumentazione scientifica da parte del Centro per l'Integrazione della Strumentazione Scientifica dell'Università di Pisa (CISUP) (D.M. 1275/2021).

I “Risconti passivi per contribuzione studentesca” corrispondono ai 9/12 dei ricavi relativi all'intera contribuzione studentesca dell'anno accademico 2022/2023 e l'aumento rispetto all'anno 2021 è dovuto, principalmente, alla quota di risconto passivo dei proventi relativi alla II°, III° e IV° rata della contribuzione per l'a.a. 2022/2023, iscritti quest'anno per la prima volta a conto economico, al fine di completare il passaggio dal principio di cassa al principio di competenza anche per la rilevazione della contribuzione studentesca, in ottemperanza a quanto previsto dal D.l. n. 19/2014 e delle indicazioni del Manuale Tecnico Operativo.

Conclusioni

L'analisi documentale condotta, che fa emergere la strategia di pianificazione economico-finanziaria a supporto delle politiche e delle strategie dell'Ateneo, evidenzia come l'Università di Pisa, attraverso un processo di progressivo miglioramento, abbia posto in essere azioni volte, in particolare negli ultimi anni, a favorire un coordinamento sempre maggiore tra ciclo della performance e ciclo di bilancio, in modo da garantire la sostenibilità degli obiettivi che l'Ateneo intende perseguire.